

Nel momento in cui siamo qui, di fronte a voi, in questa bella isola del Giglio, voglio far riferimento alle prime comunicazioni avute con voi tutti, subito dopo il nostro ritorno in Canada.

Resteremo grati per tutta la nostra vita alla vostra comunità per i soccorsi, le cure e la compassione che sono stati prestati incondizionatamente a noi, agli altri passeggeri ed ai membri dell'equipaggio della Costa Concordia nella disastrosa notte tra il 13 ed il 14 gennaio 2012.

Noi non dimenticheremo mai il calore e l'empatia sprigionata da ogni isolano che, nelle prime ore di quel mattino, venne agli scogli e proseguì poi fino alla scuola con il fine di dare ogni possibile aiuto. La gentilezza e la compassione mostrate sono state insuperabili e strenui gli sforzi e l'impresa.

Laurence ed io, assieme agli altri passeggeri canadesi, vorremmo estendervi la nostra gratitudine e ringraziare ognuno di voi in qualunque maniera abbiate preso parte al nostro viaggio finale verso la terraferma, che ci ha portato un passo più vicino a casa ed alla riunificazione con i nostri figli, nipoti, famiglia ed amici.

Parlerò del mio sogno di tornare al Giglio quando sapremo di essere più vicini alla guarigione e dopo essere riusciti ad abbracciare e ringraziare ognuno di voi per il vostro coinvolgimento incondizionato che ha fatto la differenza nella nostra sopravvivenza.

Dopo 6 mesi, adesso stiamo su questa roccia, che ha costituito il nostro primo passo verso la terraferma, che ci ha poi condotto alla nostra sopravvivenza.

Il dolore che abbiamo visto è indimenticabile ed il dispiacere nei nostri cuori ineluttabile, ma ogni giorno porta sempre più gratitudine e amore e sempre meno devastazione e rabbia per essere stati sfidati in questo percorso traumatico, seguito da una forte determinazione alla sopravvivenza.

“La cosa più grande del mare è il cielo. La cosa più grande del cielo è lo spirito dell'essere umano.- «Anonimo»

Senza di voi non avremmo potuto fare questo.

Vi ringraziamo dal profondo dei nostri cuori.

Possiate voi essere benedetti dal coraggio di poter un giorno guardare il mare e ricordare l'oceano e la natura per la bellezza e la tranquillità e per essere stati capaci di dimenticare questi momenti, giorni ed anni di dolore e sofferenza causata da questo imperdonabile disastro.

Vi preghiamo di accettare questi piccoli pensieri da parte nostra, degli altri cittadini canadesi che furono trasportati dalla Concordia al Giglio, così come da parte dell'Ambasciata del Canada a Roma.

Voi sarete sempre ricordati per il vostro coraggio.